Anno XXXIV — Venerdì 2 Novembre 1900 — Conto corrente colla posta — N. 265

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Esagerazioni

A Napoli hanno liquidato un affarista di seconda o terza categoria che dava fastidio a molti e che s'era fatto, negli ultimi tempi, incredibilmente petulante.

La liquidazione fu provocata da un articolo del giornale socialista *La Propaganda*, ma non fu opera esclusiva, nè principale dei socialisti. Basta seguire i resoconti di quel processo per vedere che tutti gli uomini che l'ancor deputato Casale aveva chiamato a sua difesa, gli deposero contro — per persuadersi che, se la spinta era venuta dal giornale socialista, la demolizione dell'uomo veniva compiuta — come bene osservò il rappresentante del Pubblico Ministero — dai suoi amici o piuttosto da coloro che egli credeva di poter chiamare tali.

* *

Certi giornali democratici che non si lasciano sfuggire occasione o pretesto, per dare un po' di lucido ai socialisti; — se li tengono amici con qualche confettino! — questi giornali ora esaltano la sentenza di Napoli dipingendola come un trionfo socialista — e non di quei socialisti, più o meno elegantemente borghesi, che pubblicano *La Propaganda*, ma della piazza; sicuro della piazza a Napoli!

L'*Adriatico* ieri testualmente diceva:

Il processo di Napoli dimostra ancora una volta che il senso della giustizia è da noi capovolto, che vi è più moralità in basso che in alto, che dalla piazza vengono le lezioni di moralità.

Altro che parlare con disprezzo dei partiti popolari! La parte ancora sana della nazione è in essi; di tutto il resto si può dire ciò che San Matteo scriveva dei Farisei: *quia similes estis sepulcris...*

Noi non faremo rimprovero all'*Adriatico*, perchè codesto suo linguaggio odierno non è in armonia con quanto pochi giorni sono scriveva dei socialisti e dei loro metodi seminatori di odio, brutalizzatori quasi delle masse. Siamo in un tempo, nel quale i criteri sul progamma di Governo, sugli uomini e sui partiti sono talmente confusi, che voi vedete giornali costituzionali — quelli per amore come quelli per forza — i quali fino ieri parevano divisi da un fosso profondissimo e inguadabile, trovarsi oggi quasi vicini, con un ruscelletto di mezzo che sembra mormori una allegra canzone.

Ma ci pare una affermazione senza giusto fondamento, effetto di quella leggerezza di mente con cui si guardano i problemi sociali, anche dai giornalisti che hanno girato il mondo e ne sanno sempre qualche cosa di più degli altri, quella che il diario veneziano ripete dai giornaletti socialisti: e cioè che c'è più moralità in basso che in alto e che dalle piazze vengono le lezioni di moralità.

* *

Questo dell'*Adriatico* è strabismo bello e buono. Esso non guarda che una parte sola della borghesia italiana: quella che si è data alla politica; non tutta l'altra, che costituisce la grande maggioranza ed è il nerbo della nazione e può insegnare ai propagandisti del socialismo l'operosità, l'amore della famiglia, la fede nel bene. Ora è da biasimare che si prenda la corruzione di quella piccola parte di politicanti borghesi, meridionali anche quasi tutti; per dire che tutta la borghesia italiana è egualmente inquinata. Questo modo di osservare e di argomentare non è serio.

Quanto alla piazza da cui vengono le lezioni di moralità diremo che essa è composta molto spesso — sempre, anzi, nelle giornate di subbuglio — da gente che non ha nulla da perdere e che ha già forse visto come sono fatte le carceri; che pur troppo nelle masse popolari italiane l'istinto sanguinario viene più ferocemente esplicato che in nessun altro popolo civile. Se talora la piazza si leva in una agitazione onesta, lo fa perchè è chiamata dal pubblico, di cui la piazza è una parte, da quel pubblico di cui sono ancora la parte principale le classi borghesi cosidette dirigenti.

* *

Infine se i partiti popolari, come dice l'*Adriatico* fossero la parte che rimanga ancora sana della nazione — se dunque tutte le altre fossero infette, si potrebbe recitare il *Deprofundis* all'Italia e cercare di farsi tutti cittadini... svizzeri. Ma non di quelli che servono il Papa, si intende.

Per concludere: noi non vogliamo togliere alcuna parte del merito che hanno quei giornalisti socialisti di Napoli; — diciamo anzi che hanno fatto egregiamente; e auguriamo che dappertutto ove esistono uomini come il Cesale e clientele come la sua, dapertutto si trovino giornali per denunciarli. Ma ciò non autorizza nè a generalizzare il caso di Napoli — nè ad attribuire all'opera di quei giornalisti (nella stampa costituzionale si sono fatte ben altre e più terribili campagne di purificazione più o meno bene anzi male riuscite; e all'*Adriatico* ricorderanno certamente quelle per gli scandali bancari); nè attribuire all'opera di costoro il merito di salvare la moralità italiana con l'aiuto della piazza napoletana. Sono esagerazioni ridicole.

Il Re sussidia con L. 150.000

i braccianti di Ravenna ad Ostia

Roma 1 ore 18.20. — Il Re Umberto, di benedetta memoria, più volte e con grande bontà soleva informarsi personalmente delle condizioni dei braccianti di Ravenna ad Ostia, e concedeva loro un lavoro continuo largamente retribuito, ed aiuti di ogni specie.

Negli ultimi giorni di sua vita se ne era di nuovo occupato con paterna cura nello intento di sistemare in modo definitivo l'azienda pericolante dei braccianti, ma il misfatto di Monza troncò le speranze di migliaia di cuori a lui devoti.

Il che avendo saputo il Re Vittorio Emanuele, quantunque giustamente opini che le elargizioni reali debbano avere il carattere esclusivo della beneficenza considerata ad di fuori di ogni azione od ingerenza negli interessi privati, ha voluto in omaggio della venerata memoria del compianto suo Genitore contribuire con un sussidio di lire *centocinquantamila* al riordinamento dell'amministrazione dei braccianti, cingendo il munifico dono con opportune cautele intese a preservarla da nuovi guai.

I braccianti di Ravenna rinfrancati da questa elargizione sovrana confondono ora nello stesso palpito la riconoscenza al nome del Re defunto e del Re nuovo, e così i Monarchi di Casa Savoia si affermano un'altra volta quali furono sempre: l'ausilio e il conforto del popolo che lavora.

La salma del barone De Renzis

Roma 1 ore 1. — E' giunta a Parigi la salma del barone De Renzis, ambasciatore italiano a Londra, e fu ricevuta dalle autorità e da numerosissima cittadinanza.

La guerra in Cina

I tedeschi rimangono

Berlino 1. Il *Wolffsbureau* ha da Pechino 30: Le truppe internazionali che occuparono Paotingfu ritornano a Pechino ed a Tientsin, tranne il contingente tedesco.

La seconda brigata fanteria, uno squadrone di cavalleria e parte del reggimento fanteria tedesco occuparono Iunpingfu, località a ottanta chilometri d'ovest da Scianghai-huat

La Francia aderisce in parte all'accordo anglo-tedesco

Berlino 1, ore 17.30. — La Francia rispose alla comunicazione dell'accordo anglo-tedesco aderendo ai principii esposti negli articoli primo e secondo dell'accordo stesso; quanto all'articolo terzo la Francia si riserva la libertà d'azione.

Inglesi catturati

Kronstadt 1 ore 18. — I boeri catturarono un avamposto forte di novanta inglesi e arrestarono e saccheggiarono il treno presso Holfontein.

Il terremoto al Venezuela

Caracas 1 ore 10. — Continuano le scosse di terremoto.

Nel recente terremoto rimasero illesi tutti i componenti la Legazione Italiana.

Il governo e il clero

Due preti sospesi

Il bollettino del ministero di grazia e giustizia contiene le seguenti disposizioni:

In seguito ai rapporti del procuratore generale presso la Corte di appello di Roma, dai quali risulta che il sacerdote Luigi Cerroni, canonico teologo della cattedrale di Veroli, mena vita licenziosa con grave scandalo di quella popolazione, è stato ordinato il sequestro dell'anzidetto canonicato teologale, lasciando le relative rendite nette a disposizione del ministero di grazia e giustizia e dei culti.

* *

Con R. decreto è stato ordinato il sequestro per misura di repressione del beneficio parrocchiale di Sant'Egidio in Civitella di Serravalle dei Chienti, il cui investito sacerdote Domenico Buono ha riportato condanna per apologia di regicidio, con sentenza passata in giudicato; e si è sospeso anche il pagamento dell'assegno, che godeva lo stesso sacerdote e in qualità di economo spirituale della parrocchia di Cese di Serravalle del Chienti.

L'espansione italiana

LA PENETRAZIONE NELLA SVIZZERA ROMANZA

Merita di essere rilevato il trafiletto di un giornale della Svizzera romanza che ha fatto andare nelle più sincere escandescenze gli altri fogli svizzeri i quali lo hanno rilevato, come un grido d'allarme e una parola di battaglia.

Sentite:

« Il Sempione, colla sua futura apertura al traffico internazionale, pare debba aumentare considerevolmente l'invasione italiana nel Vallese.

« Briga e Naters, già per metà italiani, sono esposti al pericolo di dover abbandonare la lingua tedesca per l'italiana; e già fin d'ora, il commercio locale di questi due villaggi è quasi del tutto interamente accaparrato dagli italiani.

« Questa situazione ricorda quella del Ticino e non è certo fatta per dissipare i timori legittimi sorti in seno alla popolazione indigena. Già da lungo tempo gli italiani si sono fissati nel Vallese. Qui vengono e qui implantano la loro industria o il loro commercio e, a fortuna fatta, rientrano in patria lasciando la successione al figlio o a un compatriota.

« E' così che, da Briga a Bouveret, non vi è un paesello in cui non vi sia un negoziante italiano. In molti centri poi sono in maggioranza ed hanno veramente il monopolio del mercato ».

Questo il succoso trafiletto dei giornali svizzeri i quali però non hanno riflettuto che se gli emigrati italiani poterono trovarsi facilmente in questa situazione, ciò dipende dal fatto che arrivando nel Vallese trovarono terreno propizio :.... indigeni abituati alla vita agricola, pastorizia, di intelligenza limitata e mancanti assolutamente di ogni iniziativa.

In queste condizioni, seguendo la legge della natura, la piazza era destinata al più forte e al più intraprendente.

L'italiano, intelligente e volonteroso, ha vinto ed ora nella sezione confinante col nostro paese, dall'altro lato del Sempione, pianta, le tende ed espande la sua attività.

* *

Fatti consimili, benchè non così rapidi di penetrazione italiana, sono accaduti e accadono in altre regioni delle Alpi.

Impieghi di nuovo genere

creati dai socialisti a Milano

Leggiamo nella *Gazzetta di Treviso* che il prof. Vittorio Gottardi è partito in questi giorni per Milano essendo stato chiamato da quella Giunta Municipale a far parte del Comitato per la refezione scolastica.

Siccome non è a credersi che il Gottardi abbia accettato quell'incarico per i begli occhi della Giunta e dei bambini di Milano, così è da ritenere che egli ne sarà largamente ricompensato.

Che il Municipio di Milano abbia avuto bisogno di ricorrere a un socialista di Treviso per il Comitato della refezione scolastica è cosa che desta veramente sorpresa; ma essendo retribuito l'incarico, è ovvio credere che qualche capoccia del partito socialista di Milano abbia voluto favorire il *compagnone* di Treviso.

Il Presidente del Brasile

all'Argentina

Le feste grandiose

Telegrafano da Buenos Ayres, 31 al (*Secolo XIV*:)

— Il periodo delle feste si è prolungato, essendo stata rinviata a domani 1 novembre la partenza di Campos Salles. Sono stati per Buenos Ayres sette giorni di continuo movimento, di dimostrazioni popolari, di discussioni politiche, di manifestazioni di fratellanza tra argentini e brasiliani.

So che Campos Salles ha dichiarato che questi giorni di permanenza nella capitale argentina rimarranno tra le sue memorie più gradite; so che i ministri, i membri del Parlamento brasiliano e i giornalisti brasiliani venuti tra noi, sono entusiasti delle accoglienze ricevute e la loro impressione è già, con telegrammi ai giornali, diffusa nella loro patria.

Roca e Campo Salles hanno avuto frequenti interviste sui cui risultati si mantiene però la più riserva.

La città è sempre imbandierata: ieri sera si ebbe l'illuminazione generale, riuscita magnificamente.

L'altro ieri ci fu un grande banchetto offerto ai due presidenti dal commercio argentino. Intervennero 450 convitati, appartenenti tutti all'alto commercio, alla finanza, politica e giornalismo.

Roca e Campos Salles vi furono festeggiatissimi.

Splendidamente riuscito il corso dei fiori a Palermo; una festa veramente fantastica, alla quale partecipò tutto quanto ha di elegante, di fino Buenos Ayres.

Animatissimi il ballo al Circolo Italiano, e il *pic nic* offerto dal Municipio.

Altri banchetti ed altri balli furono offerti dalla stampa ai colleghi forestieri, e da altri circoli agli ospiti.

Tutti i giornali constatano la spontaneità delle feste e dell'entusiasmo.

In una trattoria tutti gli avventori strepitano insieme come indemoniati.

Accorre il padrone.

— E' una porcheria! gridano gli avventori.

In ogni pietanza ci sono dei capelli...

— Siccome il cuoco va in America — risponde sorridendo bonariamente il padrone — può darsi che abbia voluto lasciarli come suo ricordo ai cortesi avventori.

Il Re e la Regina Margherita

UN ARTICOLO DI EDMONDO DE AMICIS

Alla *Prensa* di Buenos Ayres Edmondo De Amicis ha mandato un articolo su Vittorio Emanuele III e Margherita di Savoja.

Egli incomincia col dire che molto si è scritto in questi trent'anni sul principe di Napoli, ora Re d'Italia, ma che la sua figura morale era rimasta involta in un certo velo di mistero.

Il discorso che ha pronunciato nel Parlamento è stata la manifestazione più aperta del suo *io*.

E laddove è opinione comune che i discorsi reali siano scritti dai ministri in questo invece si sente una nota personale; la vibrazione di una volontà; la voce di un carattere.

E per questo il discorso venne applaudito sinceramente da tutti, fatta forse eccezione per coloro che l'aspettavano come segnale di una guerra di esterminio contro gli avversari politici.

Il De Amicis narra poi come conobbe in gioventù il capitano di stato maggiore Osio che, divenuto tenente colonnello, fu scelto per educatore e maestro del terzo Re d'Italia. Se il defunto Re e la Regina non avessero avuto il fermo proposito di dare al figlio una educazione severa ed una piena e grande fiducia nell'ufficiale sul quale era caduta la loro scelta, il colonnello Osio sarebbe stato licenziato quindici giorni dopo aver assunte le sue funzioni: l'uomo prese il suo incarico sul serio e apparve rude.

Si diffonde a parlare dell'istruzione imposta dal rigido colonnello al futuro Re, osservando come il giovinetto principe di Napoli avesse molte volte il pallore e l'espressione dello sguardo proprio degli studenti nel periodo di preparazione agli esami, quando sopportano fatiche intellettuali eccessive, le quali lasciano sul volto come l'impronta di un pensiero fisso.

Egli non sa se sia stato o no prudente di sottoporre a tal prova il cervello di un ragazzo di fibra non robusta, ma sta di fatto che di tutti i principi di casa Savoia, Vittorio Emanuele III è quello che ha avuto più vasta e seria coltura intellettuale, la quale, grazie a una memoria privilegiata, è rimasta ordinata e chiara come in un dotto di professione.

In quanto all'attività del suo ingegno e alla coscienza del suo dovere, tutti gli ufficiali che lo ebbero a loro superiore, sono concordi nel dire che, per la loro tranquillità, avrebbero preferito un altro capo, tanto viva, assidua ed esigente era la sua vigilanza sovra tutto e sovra tutti. Qualità inculcatagli senza dubbio dall'esempio dell'infaticabile attività del suo maestro che era una specie di soldato benedettino, che non isprecava un minuto al giorno.

E dall'esperienza quotidiana della franchezza militare del suo maestro, deve essere venuta la sua nobile avversione all'adulazione cortigiana che egli ha giudicato sempre severamente anche nella sua età più giovanile.

* *

Molte volte al De Amicis viene alla mente l'immagine del Re e della Regina che vanno a piedi, quasi soli, per le deserte vie di Roma fino alla stazione di Termini per partire per Castel Giubileo, da dove è giunta la prima notizia della terribile catastrofe che troncò la vita e mutilava le membra di tanta gente accorsa a Roma per onorare la memoria del loro padre e per udire il nuovo Re parlare per la prima volta dal trono.

Appena quindici giorni dopo l'orrenda tragedia di Monza, il suo primo incarico di Re è di dirigersi verso un mucchio di cadaveri e consolare feriti che gemono nelle tenebre in un lago di sangue.

E là, tra i sentimenti di angoscia e di compassione, dovette pensare, ricorrendo al futuro, a quante altre calamità gli sarebbe toccato di assistere durante il suo regno; dovette ricordare, essendo dotto nella storia, i molti altri principi che percorsero di notte a piedi, come lui, le vie della sua capitale, non per andare in soccorso di altri, ma per salvarsi, incalzati dallo strepito di un crescente tumulto; ha dovuto anche considerare che era il primo dolore di una larga serie di

casi sventurati nei quali, dopo aver compiuto il suo dovere di Re pietoso, si sarebbe trovato impotente a rimuovere le cause prime dalle quali derivano tanti disastri.

E ad una cosa sola non avrà pensato: che col suo primo atto generoso svanivano tutte le speranze e i propositi sorti nel paese e nel governo dopo l'assassinio di Re Umberto circa una più sicura tutela della vita del monarca per l'avvenire.

E tutti sono convinti che il nuovo Re non vorrà che lo vigilino, come non voleva essere vigilato suo padre, che come lui esporrà la vita in qualunque pericolo, e che se un'altra sventura come quella del 29 luglio non torna a mettere in lutto la nazione ponendo in pericolo la libertà, lo si dovrà alla benevolenza della sorte, non all'umana previdenza.

* *

Margherita povera donna! Vi è un poema di dolore in quest'umile firma posta dalla Regina vedova nella sua lettera a monsignor Bonomelli. E solennemente tragica apparisce la fine di lei, paragonandola con la poesia luminosa del suo principio.

Ella salì il trono come sollevata da un'onda di entusiasmo nazionale, e i suoi primi anni di regina furono un continuo trionfo che le sarà sembrato un sogno celestiale.

Era la prima Regina dell'Italia redenta, era bella, era adorata, era onnipotente.

Chi può dire le conversioni delle coscienze politiche che si effettuarono sotto il fascino del suo sorriso e della sua parola?

Dal Carducci fino al turbolente Pietro Sbarbaro, una legione di poeti la cantò e mai la bellezza, la bontà, la grazia, la gloria personificate sul trono furono riverite con sentimento più unanime di affetto e di simpatia.

E Margherita sembrava, e forse era felice. Ma il pugnale di Passanante turbò per primo quella divina serenità, e la Regina fu agitata fin da quel giorno da una ansietà continua che non cercava di simulare.

Forse più che timore era presentimento, e questo contribuì a rinforzare in lei lo spirito religioso.

Tuttavia non diminuiva la forza d'animo sotto questo turbamento crescente. La sventura terribile la trafisse ma non l'atterrì. Ebbe la forza di trarre dal suo cuore affranto, per offrirla al suo popolo, una preghiera dolce e solenne, piena di bontà e di rassegnazione.

E come mal ricompensata fu quella povera donna per la sua secreta e fervida devozione al capo supremo della chiesa le cui querimonie e lamenti contro lo Stato italiano avevano un'eco tanto dolorosa nel suo cuore di credente e di Regina! — esclama De Amicis.

Appena sepolto il suo sposo, il Vaticano le strappò con due parole l'ultima e forse la più cara delle sue illusioni, dichiarando di aver *tollerato* e non concesso di buon grado gli onori ecclesiastici ai funerali del Re assassinato; e negando la sua approvazione alla preghiera che Ella sperava sentir recitare dalle labbra dei bambini davanti agli altari; e la chiamava una *certa preghiera,* senza dir di più, come se fosse una profanazione nominar lei — nello stesso tempo che la feriva tanto nel cuore — la Regina cristiana e disgraziatissima che l'aveva scritta singhiozzando!

I COMBUSTIBILI NAZIONALI

Le statistiche ufficiali complete si arrestano ancora al 1898, nel quale anno esistevano in Italia n. 20,472 caldaia a vapore della forza presunta di circa 300,000 cavalli per le industrie e l'agricoltura, oltre quella media di 1,064,000 cavalli delle locomotive che però non sono tutte in costante esercizio, e finalmente colla marina militare che contava 707,000 cavalli e 304,000 della marina mercantile; di queste la prima è in costante esercizio per una parte minima, la seconda non si provvede che parzialmente nei porti italiani del carbone ad esso necessario.

In quell'anno l'importazione di carbone dall'estero fu la seguente:

Dalla Gran Brettagna, tonn. 4,144,663; dall'Austria-Ungheria, tonn. 117,543; dalla Germania, tonn. 88,195; dalla Francia, tonn. 30,663; dal Belgio, tonn. 28,363; dall'Olanda, tonn. 16,297; da altri paesi, tonn. 35,425. Totale tonnellate 4,431,524.

E' appunto nel 1898 che è incominciata la crisi col grande sciopero dei minatori di Cornovaglia.

Questa importazione straniera rappresentava un valore di fr. 137,377,244.

* *

Ebbene in quell'anno la produzione italiana di combustibili fossili (lignite) fu stata la seguente:

Cave: del Piemonte, tonn. 199; del Vicentino, tonn. 13,345; dell'Aretino, tonn. 170,969; di Firenze, tonn. 9000; del Grossetano 27,730; del Senese, tonn. 7,397; dell'Umbria, 89,352; della Sardegna, tonn. 23,290.

Un complesso di tonnellate 341,327 pel valore di lire 2,429,825.

Non si è potuto rilevare la produzione industriale della torba, ma fu al solito ben povera cosa.

E' vero che questi combustibili nazionali sono molto poveri di calorie; quelli Umbri p. es. (Colle d'Oro) non danno che 2,478 calorie, però — fatto notevolissimo — furono dei più usati, mentre quelli del Grossetano da 2964 calorie sono stati meno sfruttati.

Combustibili deboli si dice, è verissimo, ma assai a buon mercato, sopratutto sopra luogo, il prezzo nella media fu di lire 7,13 per tonnellata.

Eppure noi abbiamo veduto fino a questi ultimi tempi, il litantrace inglese fare la concorrenza alla lignite italiana sul luogo stesso di produzione.

Scene selvaggie a Londra

Le preoccupazioni della stampa

I dispacci ci hanno già segnalato i disordini gravissimi avvenuti a Londra, alla cerimonia del ricevimento dei volontari reduci dal Transvaal.

Ora i giornali ci arrivano con tali descrizioni che fanno raccapricciare, e da doversi chiedere se è possibile che scene simili avvengano nella capitale inglese.

Riassumendo, quelle scene furono una vera orgia di vandalismo e di saccheggio.

Verso la mezzanotte bande di malfattori scorrazzavano le vie rubando, battendo i passeggieri, insultando le donne. Perfino molte ragazzine furono infamemente oltraggiate. Tutta Londra sembrava in balia di ubbriachi e di briganti.

I giornali si mostrano assai preoccupati della possibilità che col pretesto di manifestazioni patriottiche, si ripetano simili scene brutali e selvaggie — e reclamano energici ed efficaci provvedimenti.

Il digiunatore Magno emulo di Succi

Il digiunatore Alberto Magno, l'emulo di Succi, ha terminato il 31 di ottobre a Buenos-Ayres il digiuno che aveva incominciato il 7 ottobre.

Il Magno era stato per tutto questo tempo chiuso in un salottino di cristallo, appositamente costruito nell'Avenida de Mayo n. 719.

Lo sorvegliavano gli studenti di medicina Giovanni Correa, Rodolfo Marquez, Amedeo De Ferrari, Arturo Paguen e Giuseppe Pugnalino.

Durante il digiuno il peso di Magno è diminuito di *otto chili*. Il digiunatore, terminato l'esperimento era perfettamente in forze.

Cronaca provinciale

DA BUIA

Tutto il male non viene per nuocere

Ci scrivono in data 1:

(T. C.) Fino ancora dal settembre passato il comitato per le feste di novembre mandava invito alla presidenza di questa Filarmonica per ottenere il concorso della banda in una delle tre domeniche che dovevano aver luogo i festeggiamenti.

La presidenza aveva già prese tutte le opportune disposizioni per tale circostanza; da parte pure degli allievi si attendeva con zelo e sollecitudine allo studio di uno scelto programma, erano ultimate tutte le pratiche fra comitato di Udine e presidenza della Filarmonica. Ora invece sento che la nostra banda venne dispensata da tale servizio. Tale contrordine diede motivo in paese a svariati commenti riflettenti in parte la Filarmonica, in parte il comitato udinese.

Ho sentito poi che invece la banda, la prossima domenica, suonerà sulla nostra piazza parte del programma che avrebbe eseguito nella vostra città, e noi siamo più che contenti, perchè sempre impegnata qua e là e non si può sentirla che raramente.

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 2 novembre ore 8 ant Termometro 11.—
Minima aperto notte 7.2 — Barometro 756.
Stato atmosferico: vario — Vento N.
Pressione calante — Ieri vario
Temperatura: Massima 14.2 Minima 10.5
Media: 12.265 — Acqua caduta mm.

Effemeride storica

2 novembre 1851

Un villaggio in movimento

Un'enorme frana, causa la pioggia, muove il villaggio di Cavazzo (Tolmezzo).

Onorificenza. Il sig. Giuseppe Manzini, l'instancabile apostolo dei forni rurali, ha ottenuto una nuova importante onorificenza all'Esposizione d'igiene di Versailles: Gli venne conferita la grande croce del merito, medaglia d'oro e diploma d'onore.

Congratulazioni sincere.

Al Cimitero

Ieri dalle prime ore del mattino fino a sera fu un continuo pellegrinaggio al campo dei morti che s'ebbero largo tributo di fiori e di lacrime.

Dalla corona artistica del ricco al semplice fascio di semprevivi del povero, a tutti quei morti che un rimpianto lasciarono colla loro dipartita fu rivolto il pensiero ed il mesto omaggio.

Fra il lento e cadenzato salmodiare della lunga fila pregante cui rispondeva l'eco delle campane funereo e tardo abbiamo fatto un giro ai monumenti che adornano il Cimitero e di nuovo ed interessante abbiamo notato a statua del dolore dello scultore De Pauli.

Questo marmo ha la potenza di suggestionare il dolore in chi lo mira, tanto espressiva la linea e vitale il tono. L'egregio scultore ha in breve tempo fatto colla sua profusione da gran signore, un nuovo dono all'arte che grata lo cinge del suo lauro geniale.

I PREFETTI

Il nuovo Prefetto di Udine

Alla prefettura di Udine, in luogo del comm. Germonio, viene inviato il comm. Flaùti, ora prefetto a Benevento. Il comm. Flaùti, ex-deputato d'un collegio del Mezzogiorno, parente di Ruggero Bonghi, ha fama di uomo colto e cortese e di ottimo funzionario.

* *

Alla prefettura di Firenze, in luogo del conte Caracciolo collocato a riposo, viene mandato da Venezia il barone Winspeare: e da Messina passerà a Venezia il marchese Cassis, uno dei pochi valenti funzionari del Regno. Il Cassis è destinato ad una importante carriera - e però, forse, anche alla prefettura di Venezia, non farà che un breve passaggio.

Consiglio Comunale

Per la seduta del 7 corrente

Il Consiglio Comunale è convocato il giorno di mercoledì 7 novembre p. v. alle ore 2 pom.

Ecco gli oggetti da trattarsi:

Seduta privata

1. Comunicazione dei motivi per i quali la Giunta Provinciale Amministrativa avvisa di non approvare la deliberazione del Consiglio Comunale per la pensione al sig. G. Feruglio maestro di ginnastica. Deliberazioni.
2. Simile per la pensione al signor C. Ferro ispettore urbano. Deliberazioni.
3. Assegno di pensione per la vedova del fu A. Bulliani era applicato municipale. II lettura.
4. Nuove deliberazioni circa la pensione al sig. cav. G. M. Cantoni applicato municipale.
5. Collocamento a riposo e pensione per le maestre comunali signore Merlino Lucia e Crainz-Cudugnello Enrica.
6. Assegno delle Borse di studio Grimani e Gorgo.
7. Legato Bartolini — Borse di studio per l'anno scolastico 1900-1901.
8. Civico Spedale — Nomina del Ragioniere.

Seduta pubblica

Commemorazione del fu cav. P. Biasutti era consigliere comunale.

1. Sanzione della deliberazione 8 ottobre 1900 n. 9180 presa dalla Giunta municipale in sostituzione del Consiglio per autorizzare il Sindaco a stare in giudizio nella lite promossa dal sig. cav. dott. C. Marzuttitni con citazione 27 settembre 1900, usciere Percotto, per pagamento di compensi quale ufficiale sanitario.
2. Sanzione di prelevamenti dal fondo di riserva esercizio 1900 — deliberati dalla Giunta municipale:
   a) di lire 22.25 ad aumento dell'art. 3 cat. 32 (manutenzione giardini e viali) deliberazione 1 ottobre 1900 n. 8821.
   b) di lire 2100 ad aumento dell'art. 3 cat. 32 (manutenzione giardini e viali) per le spese nell'ultimo trimestre dell'anno. Deliberazione 15 ottobre 1900 n. 9281.
   c) di lire 106.95 ad aumento dell'art. 1 cat. 12 in seguito alla concessione di aumenti sessennali dello stipendio al Vice ispettore urbano. Deliberazione 15 ottobre 1900 n. 9285.
   d) di lire 47.50 ad aumento della cat. 58 per competenze ai pompieri comandati in servizio per onoranza ai funerali del fu cav. Biasutti era consigliere comunale. Deliberazione 22 ottobre 1900 n. 9556.
   e) di lire 202.10 ad aumento dell'art. 1 cat. 30 per fornitura di carte eliografiche ed altri oggetti per la sezione tecnica. Deliberazione 29 ottobre 1900 n. 9279.
   f) di lire 126.60 ad aumento della cat. 30 art. 1 e di lire 37.75 ad incremento della categoria 58 per fornitura di carte, stampati ecc. Deliberazione 29 ottobre 1900 n. 9245.
3. Monte di Pietà — Nuovo Statuto organico.
4. Officina del Gas — Bilancio preventivo 1901.
5. Castello — Proposte della Commissione sull'uso — Progetto di adattamento. Deliberazioni.
6. Piazzale di Chiavris — Permuta proposta dal sig. Bessone — opposizioni avanzate. Deliberazioni.
7. Nomina della Commissione di vigilanza alle scuole.
8. Eredità Tellio. Vendita della casa n. 128 via Aquileia in Udine.
9. Interpellanza del cons. sig. Franceschinis sul medico per l'Istituto di Toppo Wassermann.
10. Simile per sapere se la Giunta proporrà alla Commissione per il censimento che una via porti il nome di Felice Cavallotti.
11. Interrogazione del cons. sig. Bosetti sul permesso di assenza contemporanea al Bibliotecario ed all'Assistente custode.

S. E. il Ministro delle Poste e Telegrafi a Udine

Ieri il treno proveniente dalla linea di Venezia, che giunge alla nostra stazione alle 15.25, arrivò senza alcun ritardo.

Da quel treno scendeva S. E. il Ministro comm. Alessandro Pascolato, che era accompagnato dal figlio avv. Mario; dal cav. Stettiner, suo segretario particolare; dal prof. cav. Libero Fracassetti, che si era recato ad attenderlo a Casarsa e dall'avv. Pognici di Spilimbergo. Con il Ministro viaggia pure un usciere.

Sotto la tettoia attendevano S. E. Pascolato il sindaco comm. A. di Prampero, senatore del Regno; l'on. comm. Morpurgo; il cav. I. Renier, presidente della Deputazione provinciale: il cav. co. A. di Trento, vice-presidente del Consiglio provinciale; il cav. Vitalba, cons. delegato; il cav. Pietro nob. Miani, direttore provinciale delle Poste e Telegrafi; il cav. avv. L. C. Schiavi, assessoro comunale; il dott. Gualtiero Valentinis, segretario della Camera di commercio; il cav. Barbieri, presidente del Comitato dell'Esposizione campionaria; il cav. Pascoli, ispettore delle Poste e Telegrafi, il signor Buschini, vice-direttore id.; il prof. dott. Franzolini; il sig. Eugenio Bianchi, capo-ufficio postale alla stazione; il signor Marpillero, cassiere postale; l'avv. Bocconcelli, membro del Comitato per l'Esposizione campionaria; l'ispettore di P. S.; il capitano dei Reali Carabinieri e i rappresentanti dei giornali cittadini.

Il Sindaco fece le presentazioni e quindi tutti entrarono nell'atrio della stazione.

Appena usciti sul piazzale, avendo scorto fra il pubblico l'ufficiale giudiziario sig. Sebastiano Franco, il Ministro gli andò incontro e gli strinse amichevolmente la mano.

Sul piazzale attendevano alcune carrozze. In quella del Sindaco presero posto S. E. Pascolato e figlio, il Sindaco stesso e il cav. Vitalba, e nelle altre due carrozze parecchi altri presenti all'arrivo.

Tutte le carrozze si recarono per le vie Aquileia e Cavour all'*Albergo d'Italia*, ove scesero il Ministro, l'avv. Mario Pascolato e il seg. cav. Stettiner.

All'Esposizione

Dopo breve sosta all'«Albergo» S. E. il comm. Pascolato, accompagnato dal Sindaco, dal cav. Vitalba, on. comm. Morpurgo, cav. Miani prof. cav. Fracassetti e da altri, si recarono a piedi all'Esposizione campionaria.

Sulla piazzetta di S. Giovanni il Ministro venne ricevuto dal cav. Barbieri, presidente dell'Esposizione campionaria. sig. L. Bardusco, presidente dell'Associazione commercianti e industriali, e dal sig. Ernesto Santi, membro del Comitato dell'Esposizione suddetta.

La comitiva, seguendo l'on. Pascolato. entrò nelle gallerie dell'Esposizione.

Tutte le spiegazioni e dilucidazioni erano date al Ministro in ispecialità dal cav. Barbieri e dal sig. Bardusco, che fecero con modi veramente squisiti gli onori di casa.

S. E. Pascolato si fermò all'Esposizione per più di un'ora, ed ebbe parole di vivo elogio per l'ordinamento e per gli oggetti esposti. Da ultimo volle visitare anche l'Esposizione umoristica.

All'Associazione fra commercianti e industriali

Dopo la visita alla Mostra il Ministro venne accompagnato alla sede della Società fra commercianti e industriali, ove gli venne offerto un *Vermouth* e dolci.

Non si fecero discorsi, ma si passò una mezz'ora proprio fra amici senza complimenti e cerimonie.

Dopo il *Vermouth* S. E. Pascolato, accompagnato dal cav. Miani e dai capiufficio, visitò l'Ufficio delle Poste e Telegrafi; quindi si recò all'Albergo e poi assieme al figlio e al cav. Stettiner andò a pranzo dal prof. cav. Fracassetti.

La serata

trascorse fra lieti conversari, prendendo parte al pranzo anche la colta e gentile padrona di casa, signora Francy nob. Fracassetti-Antonibon.

Dopo il desinare vi fu una piccola riunione, alla quale intervennero il cav. Pietro Miani, l'avv. cav. Schiavi e i sigg. prof. Comencini e Giusto Muratti vecchi amici personali del comm. Pascolato e di casa Fracassetti.

Alle 23 circa il Ministro prese congedo dagli ospiti cortesi, e fece ritorno all'Albergo.

Dal comm. Marco Volpe

Questa mattina verso le 9 S. E. Pascolato, accompagnato dal prof. Fracassetti fece visita al comm. Marco Volpe all'officina elettrica.

Al Municipio

Alle 9.30 circa il Ministro si recò a a visitare il palazzo comunale, venendo ricevuto dal sindaco co. A. di Prampero e dagli assessori Schiavi, Vatri e Beltrame; era accompagnato oltre che dal prof. Fracassetti anche dal direttore delle Poste cav. Miani e dall'ispettore cav. Pascoli.

Alla Camera di Commercio

Dopo la visita al Municipio S. E. si recò alla Camera di Commercio accompagnato dal prof. Fracassetti e dal direttore e dall'ispettore delle poste e telegrafi.

Alla Camera di Commercio si trovavano presenti a ricevere il Ministro il V. P. della Camera stessa on. comm. Morpurgo e i consiglieri Bardusco, Arnaldo Corradini, Minisini, Girolamo Muzzatti, Marco Volpe e G. B. Spezzotti, il segretario dott. G. Valentinis e gli altri impiegati.

Al Ministro vennero mostrati tutti i locali occupati dai diversi uffici della Camera, compresi quelli per la stagionatura dei bozzoli.

La partenza

Alle 11.20, salutato dalle autorità e dagli amici, l'on. Pascolato è partito per Roma.

Al ministro che ha voluto visitare la città nostra per conoscere da vicino i bisogni delle sue industrie e dei suoi commerci, per ravvivare quei rapporti spirituali che lo legano alla nostra provincia, all'uomo politico che si è costituito una posizione eminente con l'ingegno vivido, con l'attività tenace, con la fierezza, sempre dimostrata nel sostenere la causa liberale, nel difendere a viso aperto sempre uomini e cose, mandiamo il nostro cordiale saluto.

Ed auguriamo — sia o non sia più ministro — che egli torni presto fra noi, a portare la parola della sua esperienza e del suo illuminato patriottismo.

Gli acquisti di S. E. all'Esposizione

S. E. il ministro Pascolato, molto soddisfatto della mostra, ha comperato vari oggetti fra cui dal sig. Burghart tre vasi stile secessione in finta maiolica, una mensola figurativa fantasia del noto fabbricante di mobili C. Serafini.

S. E. si congratulò molto con questi due espositori ed è in trattative per l'acquisto di altri mobili del Serafini dietro sua ordinazione da inviarsi a Roma.

La grande Esposizione campionaria

Continua la rassegna

Come *pendant* alla piramide del sig. De Candido sorge bellissima e con bandiera della provincia quella del sig. Arturo Lunazzi che espone la sua ormai nota Flora Friulana che tanto favore gode in Italia e all'estero per il suo sapore delicato e piacevolissimo. Questo prodotto friulano ottenne ovunque fu presentato numerose medaglie e diplomi ed ultimamente la menzione onorevole alla Esposizione mondiale di Parigi ed una medaglia all'Esposizione di Torino.

La ditta P. Marussig e figlio espone i rinomati prodotti della sua fabbrica in sedie, mobili curvati ed affini.

Ammirammo un tavolo da salotto veramente artistico, varie sedie, da sala da pranzo con capitelli intagliati e gambe finemente tornite con sedile e schenale tessuto in canna d'india.

Questo genere di lavori, prodotto tutto nostrano è assai apprezzato anche fuori di qui ed ottenne molte onorificenze tra le quali ultimamente all'esposizione di Verona la grande medaglia del Ministero di agricoltura industria e commercio.

La premiata Ditta F.lli Dorta e C. espone numerosi panettoni uso Milano, di propria fabbricazione e di qualità finissima. Per domenica la mostra sarà rinnovata e si aggiungeranno 15 piatti di paste al *fondan* che il sig. Dorta ha destinato in dono per la lotteria unitamente al colossale panettone guarnito già in mostra. Riparleremo di questo genere di produzione tanto apprezzata del sig. Dorta che nulla trascura per soddisfare le più raffinate esigenze dei buongustai.

La premiata cantina dei co. Papadopoli rappresentata a Udine dall'attivo ed intelligente sig. Rizzetto, ha esposto vini comuni e fini, da pasto e da lusso in fiaschi e bottiglie come ad esempio del Raboso eccellente e del Borgogna finissimo ed altre varietà tutte superiori ed apprezzate. Per la lotteria diede in dono tutti gli articoli esposti cioè 34 fiaschi e 12 bottiglie.

Queste importanti cantine dei co. Papadopoli, vanno sempre prendendo maggior incremento e diffusione dei propri prodotti e sono in caso di fornire anche in grande quantità, qualsiasi sorta di vino a prezzi di favore.

* *

La giornata di ieri per l'esposizione ebbe un esito brillantissimo e lusinghiero. Ben 942 furono i visitatori, esclusi gli abbonati, e ciò malgrado molta gente si fosse recata al Cimitero.

Fra i tanti che si occuparono e anche attualmente si occupano pel buon andamento dell'Esposizione spetta di diritto una parola di elogio anche al signor Carlo Borghesani per la sua attività e costanza nel prestarsi.

* *

Ieri fu nominato il presidente generale della Giuria nella persona del cav. G. B. Romano. La nomina non poteva essere più indovinata e fu accolta molto favorevolmente anche dagli espositori. Domani sera la giuria che, come dicemmo, è composta di 36 membri, fra cui parecchie signore, terrà la sua prima seduta.

Fu provveduto perchè siano tolte quelle gabbie di conigli che oltre essere una stonatura fra i fiori, mandavano un olezzo tutt'altro che di frittelle.

Le visite degli orfanatrofi e dei collegi scolastici

Il Comitato ha deciso che gli orfanotrofi Tomadini, Renati e Derelitte possano visitare *gratis* l'Esposizione e i collegi scolastici Di Toppo-Wassermann, Uccellis, Aristide Gabelli, Silvestri ed altri paghino mezzo biglietto.

Oggi alle 16 l'Esposizione verrà visitata dall'Istituto Renati, femmine e maschi.

La Mostra resterà aperta

tutti i giorni (fino all'11 novembre) dalle ore 10 alle 22.

Abbonamento (personale) per l'ingresso alla Esposizione Campionaria e Fiera lire 2 — Biglietto d'ingresso cent. 20.

Biglietto speciale per ingresso all'Esposizione Campionaria Umoristica centesimi 10.

Le tessere d'abbonamento sono vendibili presso l'*Associazione fra Commercianti e Industriali*, e presso le Ditte Bardusco (Mercatovecchio) e Tosolini.

Il Torneo di scherma

(Domenica 11 Novembre)

Nuove iscrizioni

Cornelio co. Frangipane, sciabola, Gonars.

Antonini Lino, spada, Udine.

Sapio — Giroldini junior — Virgilio Pecol — Vitta 1 — Vitta 2 — Bottacin — Arbib — Brucatto — Scaramuzza — Visentini — Zanetti — tutti del « Circolo Giroldini-De Col » di Venezia.

Ettore Lettis di Roncade.

Per «il Premio delle Signore»

Nuove inscrizioni ed offerte:

Lucia Caratti-Rinaldini, Caterina Pecile-Rubini, Di Colloredo, Fabris, Schiavi, Rubini, Alba Marcotti-Cernazai, Maria Braida, Muratti Zanolli.

* *

Si pregano vivamente le signore che ancora non rimandarono la scheda, di volerlo fare con cortese sollecitudine, dovendosi provvedere all'acquisto dei premi.

Programma

del Concerto della banda cividalese per domenica, ore 16 nel recinto della Mostra.

1. Marcia « La Cividalese » — Teza
2. Atto I. Parte II. « Un ballo in maschera » — Verdi
3. Invocazione « Il Guarany » — Gomez
4. Riduzione nel I. atto « Le Villi » — Puccini
5. Largo, seguito e stretta del Finale II. « Saffo » — Pacini
6. Polka — N. N.

Società promotrice per l'utilizzazione delle acque del Tagliamento. Con istrumento 18 ottobre 1900 del notaio dott. Cepparo di Pordenone venne stipulato un contratto di società in accomandita semplice fra i signori cav. Daulo Tomaselli fu Angelo di Udine, Giuseppe Vuga fu Giuseppe di Udine, ing. Luigi Salice fu G. B. di Pordenone ed ing. Ernesto de Paciani fu Sebastiano di Cividale, avente per oggetto il completamento degli studi per la derivazione delle acque del Tagliamento al lago di Cavazzo.

La sede della società retta sotto la ragione: Società promotrice per l'utilizzazione delle acque del Tagliamento, sarà in Udine, e la firma sociale apparterà ai soli soci accomandatari collettivamente signori cav. Daulo Tomaselli e Vuga Giuseppe.

Il capitale sociale di L. 30000 dovrà essere conferito dai soci in eguali proporzioni, come in eguale misura dovranno ripartirsi gli eventuali utili netti.

Continua la guerra ai pezzotti!!??

Ci scrivono e pubblichiamo:

Continua lo zelante capo la gloriosa campagna contro i pericolosi mercenari (negozianti di stoffe) di Piazza S. Giacomo. Salga a lui il plauso dei buoni colla benedizione del Signore, imperciocchè egli ha rotto talmente le scattole a costoro da ridurli *vinti e domi*, implorauti l'intervento del Municipio onde termini tale guerra di sterminio.

Ieri un drappo rosso attirò lo sguardo indagatore di lui e per effetto di ottica parvegli che sporgesse oltre il confine del famoso Regolamento, come pure notò un chiodo infisso nella porta del truce barbiere (uomo sanguinario che taglia *barbe e capelli* e se la ride sotto i *baffi*).

Da queste circostanze argui che si tramasse qualche orrendo colpo. Ond'è che in men che non si dice, *tic-tac*, piombò sui reprobi gridando: « Olà! dentro quel manto! fuori quel chiodo! »

Quando le operazioni furono compinte, il capo si ritirò glorioso e trionfante.

Cassa di risparmio di Udine

Situazione al 31 ottobre 1900.

ATTIVO.

Cassa contanti	L. 37,211.86
Mutui e prestiti	» 5,515,387.21
Buoni del tesoro	» 1,660,000.—
Valori pubblici	» 5,093,374 90
Prestiti sopra pegno	» 501,872.—
Conti correnti con garanzia	» 274,116 73
Cambiali in portafoglio	» 923,563.62
Conti correnti diversi	» 5,047.10
Ratine interessi non scaduti	» 223.951.25
Mobili	» 9,454.48
Crediti diversi	» 46,480 85
Depositi a cauzione	» 2,816,580 20
Depositi a custodia	» 1,684,462 24
Somma l'attivo	L. 18,796,502.44
Spese dell'esercizio in corso	» 120,392.02
Totale	L. 18,916,894.46

PASSIVO.

Depositi nominativi 2 3/4 %	L. 2,691,345.41
Id. al portatore 3 %	» 8,990,979.94
Id. piccolo risparmio 4 %	» 686,754.95
Totale credito dei depositanti	L. 12,369,080.30
Interessi maturati sui depositi	» 294,753.14
Debiti diversi	» 5 ,488.88
Conto corrispondenti	» 30,000.—
Depositanti per dep. a cauzione	» 2 816,580.20
Simile per depositi a custodia	» 1,684,462.24
Somma il passivo	L. 17,245 384.76
Fondo per le oscillaz. dei valori	» 396,602 64
Patrimonio dell'Istit. a 31 dicembre 1899	» 1,000,676.24
Rendite dell'esercizio in corso	» 274,250.82
Somma a pareggio	L. 18,916,894.46

Movimento dei depositi e rimborsi.

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi N.	depositi somme	rimborsi N.	rimborsi somme
nel mese di ottobre 1900						
nominativi	17	15	97	178,543.78	104	128,295.64
al portatore	116	98	663	273,944.49	900	456,053.91
a piccolo risparmio	18	45	369	24,734 26	244	23,087.13
da 1 gennaio a 31 ottobre 1900.						
nominativi	119	112	905	1,388,108 54	1046	1,950,551.15
al portatore	1486	1118	7791	3,871,155.56	8927	3,849,432.59
a piccolo risparmio	292	343	4848	250,578.88	2281	193,181.48

Il direttore
A. BONINI

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti
nominativi . al 2 3[4 per cento
» al portatore . . » 3 »
» a piccolo rispar. (libretto gratis) » 4 »

accorda prestiti agli enti morali della provincia di Udine, se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di 5 anni . . . » 4 1[2 »
se estinguibili nel termine maggiore di anni 5, ma non oltre gli anni 20 . » 5 »
fa mutui ipotecari a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni . » 4 1[2 »
accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine » 4 »
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi . » 4 3[4 »
poi rinnovi a scadenza non maggiore di quattro mesi » 4 3[4 »
accorda prestiti alle Società cooperative fino a sei mesi . » 4 »
fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o ipoteca, a debito . » 4 3[4 »
a credito » 3 3[4 »
accorda prestiti sopra pegno di valori, non compresa la tassa di registro » 4 3[4 »

La tassa di richezza mobile è a carico dell'Istituto.

Tassa velocipedi. Fu pubblicato l'avviso per le denuncie entro il corrente mese, delle cessioni o rinuncie d'uso.

Il dentista Alberto Raffaelli avverte la sua spettabile clientela, di avere col 1 corr. trasportato il suo studio dentistico in *Piazza S Giacomo Casa Giacomelli N. 3.*

L'Amaro « Gloria »

Egregio sig. Sandri

L'Amaro *Gloria* da Lei ultimamente favoritomi raggiunse un sensibile perfezionamento paragonato a quello da me già da molti anni conosciuto e prescritto quale tonico dello stomaco. La diminuita proporzione di alcool, pur conservandone il gratissimo sapore aromatico, lo rendono oltrechè più gustoso, più conforme alle esigenze igieniche.

Udine 26 gennaio 1898.

Dev.mo
cav. dott. Fabio Celotti
Direttore dell'Ospitale Civile

Vandalismo e corsa veloce. Stanotte verso la una e mezza due giovanotti passando sotto i portici del Caffè della Nave a scopo di vandalismo gettarono a terra uno dei tavoli di marmo che si trovano all'esterno del caffè stesso.

Come si può ben comprendere il tavolo andò in pezzi recando così al proprietario, sig. Francesco Massimo, un danno di circa 18 lire.

Al rumore della caduta del tavolo uscirono dal caffè i camerieri che, assieme alle guardie di P. S. e ad alcuni avventori, inseguirono i due eroi per la strada di circonvallazione e presso la officina elettrica Volpe - Malignani trovarono steso a terra un uomo che venne riconosciuto per uno dei due vandali. Per mezzo di questo venne pure scoperto anche l'altro.

Ci si riferisce che la causa della caduta di uno dei due vandali devesi attribuire alla velocissima corsa che dovette fare, poichè aveva ai calcagni dei buoni... garretti.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Molti applausi anche ieri sera ai valenti artisti che interpretarono il *Barbiere*, e alla coppia danzante Ferrero ed Elia.

Questa sera riposo.

Domani prima rappresentazione del *Don Pasquale*. Riudremo il tenore Emiliani e il baritono Rebonato che godono qui tante simpatie dal nostro pubblico e avremo il *debutto* della prima donna sig. Brocchi e del basso comico sig. Marneco.

Domenica prima rappresentazione del nuovo ballo *Per un bacio un regno*.

Lunedì l'opera tanto desiderata *Le educande di Sorrento*.

La " Casa di Goldoni „

Ermete Novelli ha inaugurato iersera a Roma la *Casa di Goldoni* (l'ex-teatro Valle), col *Burbero Benefico* e con un suo discorso che fu accolto con grandi applausi. La *Casa di Goldoni* dovrebbe rendere possibile, alla Capitale, una compagnia stabile ed illustre di prosa.

Tale è l'alto intento del Novelli, il grande e buon attore, innamorato della sua patria quanto dell'arte.

Anche noi, da qui, modestamente mandiamo gli augurii più cordiali per l'esito della onorata impresa.

ULTIMA ORA

Interrogazioni alla Camera

Roma 1. Sono pervenute alla presidenza della Camera parecchie interrogazioni intorno agli eccessi delle truppe internazionali a Pechino. Una di queste interrogazioni è dell'on. Riccardo Luzzatto.

L'on. Salandra ha inviata una interrogazione sugli intendimenti del Governo, data la condizione morale fatta alle amministrazioni comunale e provinciale di Napoli dalle constatazioni del recente processo.

L'on. Capèce ne ha inviata una analoga, più un'altra circa i provvedimenti che vorrà prendere il Governo in seguito alla testimonianza di un noto magistrato. (Il sostituto procuratore del Re, Gargiullo).

Il Casale si è dimesso da deputato, nonchè da consigliere provinciale.

I Sovrani al Pantheon

Roma 2 ore 10. — I Sovrani in vettura chiusa scortata dai corazzieri si recarono al Pantheon ove assistettero alla Messa celebrata dal Cappellano di Corte.

Quindi il Pantheon fu aperto al pubblico che accorreva numerosissimo.

Bellissime corone furono deposte sulle tombe di Re Vittorio Emanuele e di Re Umberto.

La condanna d'un principe a 15 anni di prigione

Berlino 2. — In seguito a processo incoato per ordine dell'imperatore, contro il principe di Arenberg, per le atrocità commesse in Africa, questi fu condannato a 15 anni di prigione.

Il principe Tuan è scomparso

Londra 2 ore 10. — Lo *Standard* ha da Singanfu: Il principe Tuan è scomparso; credesi si sia recato nella Mongolia.

1600 vittime d'un tifone

Parigi 2 — Un telegramma del *New York Herald* (edizione di Parigi) da Hongkong dice che nell'Anam un tifone causò terribili devastazioni. 1600 vite umane sarebbero perite; in seguito al crollo di molte case 4850 persone sono senza tetto.

Le modificazioni del Gabinetto d'Inghilterra

Londra 2, ore 10 — (*Stefani*). Una nota ufficiale annunzia le seguenti modificazioni del Gabinetto d'Inghilterra; Lord Salisbury lascia il portafoglio degli esteri e rimanendo primo Ministro di Guardasigilli privato assume la carica, Ritchie assume il portafoglio dell'interno, Lansdowne quello degli esteri, Brodrick quello della guerra e Selbourne è nominato primo Lord dell'ammiragliato.

Bollettino di Borsa

UDINE, 2 novembre 1900

Rendite	1 nov.	2 nov.
Ital. 5 % contanti	99.75	99.70
» fine mese pross.	101 15	100.10
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	109 50	109 50
Exterieure 4 % oro	67 22	67.12
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	317.—	317.—
» Italiane ex 3 %	302.—	302 —
Fondiaria d'Italia 4 1/4	508.—	508 —
» Banco Napoli 3 1/2 %	440.—	440 —
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	509.—	509 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	868.—	870.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonific Udinese ex cedola	1370.—	1370.—
Fabb di zucchero S Giorgio	107 —	107.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	699.—	700.—
Id. » Mediterr. »	519.—	520.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	105 65	105 52
Germania »	129 60	129 50
Londra	26 50	26 51
Corone in oro	109.80	110.—
Napoleoni	21.10	21 09
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94 37	94.70
Cambio ufficiale	105 70	105 60

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. **Isidoro Furlani** Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

gli Olî d'Oliva P. SASSO E FIGLI di ONEGLIA sono gli unici perfetti

Garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri Dott. Comm. S. LAURA e Prof. Senatore P. MANTEGAZZA facilmente digeribili anche dagli stomachi più deboli.

Spedizioni in stagnate da Kg. 8, 15, e 25, artisticamente illustrate e racchiuse in adatta cassetta di legno

Vergine bianco . . a L. 2.15 il chilo netto
Id. dorato . . „ „ 1.95 id. id.
Sopraffino . . . . „ „ 1.75 id. id.

Franco di porto alla stazione ferroviaria del compratore. Stagnata e cassetta gratis. Per stagnate di chili 8, supplemento di L. 2. — In bariletti di Kg. 50 ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile *gratis*. Pagamento verso assegno. — Pacchi postali di chili 4 netti, verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10.60, 9.85 e 9.10 rispettivamente.

GRATIS Catalogo e Campioni

DONO STRAORDINARIO. Tutti i clienti della Casa *P. Sasso e Figli* riceveranno in dono in fin d'anno la **RIVIERA LIGURE ILLUSTRATA** la quale è una collezione di 10 cartoline artistiche (in cromolitografia 12 e più tinte) che viene eseguita dal premiato Stabilimento Chiattone su acquerelli originali, dello stesso Chiattone espressamente dipinti. **Non sarà posta in vendita.** Ai clienti i quali faranno richiesta di altri esemplari, oltre quello gratuito, ne verrà fatta spedizione al prezzo di **L. 2.50** ogni collezione. Commissioni di altre persone non verranno in nessun modo accettate.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. .0.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 18.30	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8 —	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
D. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.45	21.25
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.35
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.40	13.11
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21.41
da Udine	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Udine*
M. 7.50	10.—	M. 8.16	9.53
M. 13.41	16.—	M. 13.16	16.04
M. 17.56	19.54	M. 17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10 e 19.58.
Da Venezia per Trieste alle ore 7.—, 10.20, 18.15; e da Venezia per Udine alle ore 5.25, 7.— e 10.20.

da S.Giorg.	*a Trieste*	*Da Trieste*	*a S.Giorg.*
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.45
D. 8.59	10.40	M.[2] 9.25	9.49
O.[1] 13.36	14.—	M. 12.45	14.50
M. 15.05	19.45	M. 17.30	19.05
O.[3] 21.37	23.35	O.[3] 22.05	22.25

(1) Questo treno si ferma a Cervignano.
(2) Questi treni partono da Cervignano.
(3) Questo treno parte da Portogruaro a 20.40

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S.Daniele	Partenze da S.Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.5	17.30	18.45	—.—

VEDUTE ARTISTICHE. — Monumenti, Scavi, Antichità dal vero. Edizione unica di Cartolina illustrate, inedita speciale, tiratura limitata non si vendono ne si mettono in commercio, si mandano soltanto in cambio. — Scrivere F. Fortunato. Casella postale Numero 1423 GENOVA.

PAPIER D'ARMÉNIE
CARTA D'ARMENIA

per purificare l'aria delle abitazioni e delle stanze di ammalati

Diploma d'Onore - 2 medaglie d'oro

Ogni libretto da consumarsi in 25 volte cent. **50.**
Unico deposito per Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

PANTAIGEA
operetta di medicina

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il metodo più semplice e più sicuro per guarirle.
Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale

Udine 1910 Tip. — G. B. Doretti